

Usa vs Iran: nuove minacce di guerra dopo attacco contro ambasciata americana in Iraq

Domenica sera una pioggia di razzi sono atterrati nel complesso della **Zona Verde di Baghdad**, prendendo di mira **l'ambasciata degli Stati Uniti**. Tre missili sono finiti nei pressi del compound causando danni di lieve entità. Alcune testimonianze affermano che in un altro edificio è tornato in funzione il sistema antiaereo di cui è dotata l'ambasciata, il C-Ram. Sotto accusa, gruppi sciiti sostenuti dall'Iran e attivi in Iraq: il segretario di Stato Usa, Mike Pompeo, ha **accusato esplicitamente "le milizie sostenute dall'Iran"**.

Mercoledì, i principali funzionari della sicurezza nazionale degli Stati Uniti hanno concordato una serie di opzioni da presentare al presidente Donald Trump volte a scoraggiare qualsiasi attacco al personale militare o diplomatico statunitense in Iraq. "Qualche sano amichevole consiglio all'Iran: **se un americano dovesse essere ucciso, riterrò l'Iran responsabile**. Pensateci". I tweet di Trump arrivano a pochi giorni da quando sarà passato un anno dall'uccisione, il 3 gennaio scorso, del generale iraniano **Qassem Soleimani** in un attacco aereo americano in Iraq. E dopo le tensioni innescate dall'uccisione in Iran lo scorso novembre dello scienziato nucleare iraniano [Mohsen Fakhrizadeh](#).

A ottobre, una serie di gruppi di milizie aveva annunciato di aver sospeso gli attacchi missilistici contro le forze statunitensi. Un attacco missilistico contro l'ambasciata degli Stati Uniti il 18 novembre è stato un chiaro segno che le milizie non avrebbero rispettato l'accordo. Ora, gli Stati Uniti, stanno valutando la possibilità di **chiudere l'ambasciata a Baghdad**.